

24 AGO. 1969



INGRID THULIN ALLO STABILE DI TORINO

Mentre si commentano i dati della scorsa stagione teatrale, trapelano le prime indiscrezioni sul '69-70. Nei mesi passati sono stati rappresentati 175 lavori di prosa con un totale di 8710 recite e si è avuta una lieve contrazione di pubblico. C'è chi pensa di correre ai ripari con un "programma d'urto", chi punta sulla tradizione, chi fa leva sui grossi nomi.

Per lo Stabile Torinese è stato un anno di transizione, alla ricerca di un nuovo tipo di spettatori. Le presenze sono state soltanto 137 mila (e non 127 mila, come in un primo tempo comunicato) ma, cifre alla mano, i dirigenti affermano che sono esiti superiori a quelli di Milano e di Genova. Comunque non si può procedere all'indietro e lo Stabile annuncia i suoi primi colpi ad effetto: scritturato il costumista Danilo Donati (premio Oscar) per la novità di Giovanni Arpino "Donna amata, dolcissima" che aprirà in ottobre la campagna d'abbonamento; pronto il contratto di Ingrid Thulin, l'interprete dei film bergmaniani che darà in italiano un testo di Strindberg; definita la collaborazione con Macario che presenterà oltre a "Finestre sul Po e Ditegli sempre di sì" da Eduardo, il "suo" Monssù Travèt" per lo Stabile; formata la compagnia-gruppo sperimentale, che prepara una realizzazione popolare di "Cavalleria rusticana" di Verga.

Al Piccolo di Milano si parla di un allestimento di "Madame" (autore Remo Forlani) per Valentina Cortese; allo Stabile Genovese, silenzio dopo l'annuncio di un Brecht; allo Stabile di Roma nulla di particolare, ma il cambiamento più

importante è dato dal nome del direttore: Giorgio Strehler.

Passiamo alle imprese private, Garinei e Giovannini, che difficilmente sbagliano il colpo mirano quest'anno ad una nuova coppia con Milva e Gino Bramieri, per i quali hanno scritto una commedia musicale in collaborazione con il maestro Canfora e il coreografo Landi. Ancora parole e musica per Catherine Spaak e Johnny Dorelli, i quali saranno ancora coppia fissa nella realtà e nella finzione ("Promessa promessa", novità americana con le canzoni di Burt Bacharach). Infine un altro cantante che va pazzo per la prosa, Domenico Modugno, non tradirà il suo nuovo amore e si cimenterà nel "Don Giovanni involontario" di Brancati, con regia di Albertazzi il quale a sua volta non calcherà le scene.